

## La Precarietà a Milano (Milano produttiva 2010)

Il tasso di precarietà a 2008 in Provincia di Milano, considerando solo le tipologie contrattuali subordinate (al netto degli interinali, stagisti, formazione lavoro, borsiste e lavoro intermittente) e parasubordinate risulta pari al 21,80% (cfr. Tab. 1) Un dato che arriva a superare il 30-33%, se si considerano anche le posizioni di lavoro autonomo etero dirette. Si tratta di una percentuale superiore al dato nazionale e lombardo.

**Tabella 1: Struttura dell'occupazione per tipo di contratto e tassi di precarietà: Provincia Milano, 31-12-2008**

<b>Dipendenti a tempo indeterminato</b>	<b>1.264.285</b>	<b>78,20</b>
Dipendenti a tempo determinato	208.743	12,91
Stagionali	1.905	0,12
Parasubordinati	141.745	8,77
Lavoro domestico	58.044	3,59
<b>Totale atipico</b>	<b>352.393</b>	<b>21,80</b>
<b>Totale</b>	<b>1.616.678</b>	<b>100,00</b>

## La flessibilizzazione dei contratti: dati sugli avviamenti.

Il tasso di precarietà è destinata ad aumentare, se si osservano i flussi di avviamenti al lavoro.

La Tab. 2 ci dà il quadro della situazione attuale aggiornata a fine 2009.

**Tabella 2 – Avviamenti delle imprese occupazionalmente attive per tipologie di contratti in provincia di Milano (anni 2008-2009 – valori assoluti e percentuali)**

	Registrate				Nuove nate			
	2008	2009	Variazioni 2009/2008		2008	2009	Variazioni 2009/2008	
			Absolute	%			Absolute	%
Tempo indeterminato	160.157	111.099	-49.058	-30,6	27.106	16.722	-10.384	-38,3
Apprendistato	17.125	11.665	-5.460	-31,9	1.283	1.300	17	1,3
Tirocinio	12.731	12.327	-404	-3,2	190	316	126	66,3
Contratto di inserimento	4.192	2.217	-1.975	-47,1	80	138	58	72,5
Tempo determinato	353.118	305.005	-48.113	-13,6	24.959	9.711	-15.248	-61,1
Intermittente	6.586	11.777	5.191	78,8	417	1.745	1.328	318,5
Cococo/cocopro	120.759	136.969	16.210	13,4	11.330	4.823	-6.507	-57,4
Autonomo/imprenditoriale	1.580	10.985	9.405	595,3	499	420	-79	-15,8
Altro	3.601	1.502	-2.099	-58,3	2.812	191	-2.621	-93,2
<b>Totale</b>	<b>679.849</b>	<b>603.546</b>	<b>-76.303</b>	<b>-11,2</b>	<b>68.676</b>	<b>35.366</b>	<b>-33.310</b>	<b>-48,5</b>

Fonte: elaborazione Area Ricerca Formaper Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere e OML Provincia di Milano.

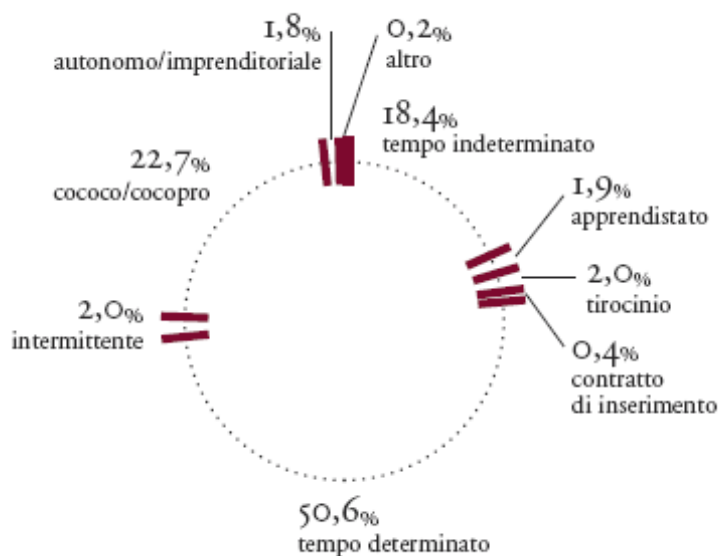
1. Alla drastica contrazione dell'uso di contratti a tempo indeterminato (-49.000 avviamenti) si somma il calo delle altre forme contrattuali dipendenti, relativamente più tutelanti, e pertanto più onerose per le imprese: -48.113 gli avviamenti a tempo determinato, corrispondenti al -13,6%; -5.460 i contratti di apprendistato (riduzione di quasi un terzo) e -1.975 i contratti di inserimento lavorativo, che quasi dimezzano (-47,1%).

2. Ne consegue che tra le imprese già registrate gli avviamenti di tipo precario costituiscono **l'81,6%** del totale nel 2009 contro il 76,5% del 2008. Tutto ciò si è verificato in una riduzione degli avviamenti dell'11,2%.

3. Il ricorso al lavoro dipendente standard è progressivamente circoscritto alle attività e funzioni che sono basilari per lo svolgimento dell'attività e più strettamente collegate al *core business*, e infatti continuano a prevalere tra gli avviamenti delle neo imprese, che devono costruire uno "zoccolo duro" di organizzazione interna (cfr. Graf. 2); per il resto, le richieste puntano a massimizzare il binomio flessibilità e costi più bassi. Tendenza aggravata dalla difficile congiuntura economica, che fa prevalere un atteggiamento di difesa e che si traduce in un taglio degli investimenti sui giovani, come conferma il calo, se si escludono le nuove imprese, di tutte le tipologie contrattuali di inserimento lavorativo e formazione-lavoro. Continua pertanto ad aumentare l'uso di contratti di collaborazione (+16.210), su una base di utilizzo già ampia (+13,4%), ed esplose il ricorso al lavoro intermittente (+5.191, pari a +78,8%), dopo la recente reintroduzione di questa tipologia di contratto<sup>1</sup>. Il 72% delle imprese che hanno utilizzato il lavoro a chiamata nel 2009 non lo aveva usato in precedenza e il suo utilizzo, precedentemente limitato alle attività di servizi, si è diffuso nel commercio e nella ristorazione.

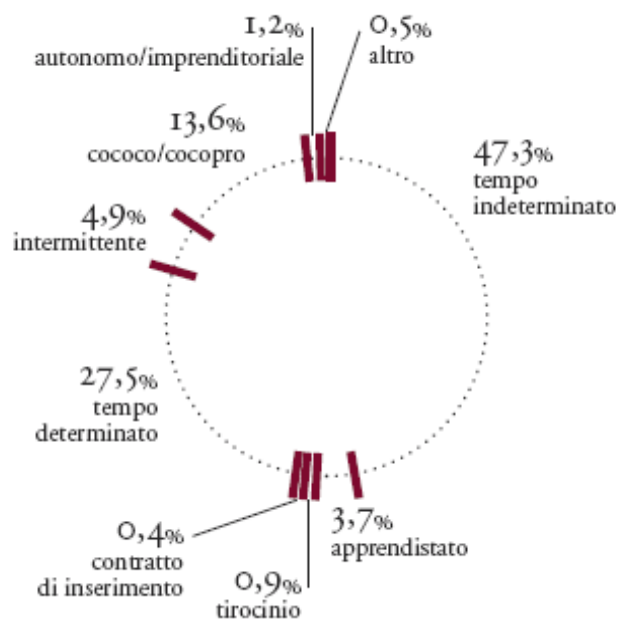
### **Grafico 1 – Avviamenti delle imprese registrate per tipologie di contratti in provincia di Milano (anno 2009 – valori percentuali)**

<sup>1</sup> Il contratto di lavoro intermittente è stato introdotto in Italia dal D.Lgs. n. 276/2003, ma gli articoli che lo disciplinavano sono stati abrogati con la L. 24 dicembre 2007, n. 247, escludendo, però, i contratti già in essere, e quelli nuovi ma solo del settore turistico e dello spettacolo. Sono stati reintrodotti con la L. 25 giugno 2008 e a partire da tale data hanno potuto essere utilizzati.



Fonte: elaborazione Area Ricerca Formaper Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere e OML Provincia di Milano

**Grafico 2 – Avviamenti delle nuove imprese occupazionalmente attive per tipologie di contratti in provincia di Milano (anno 2009 – valori percentuali)**



Fonte: elaborazione Area Ricerca Formaper Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere e OML Provincia di Milano.